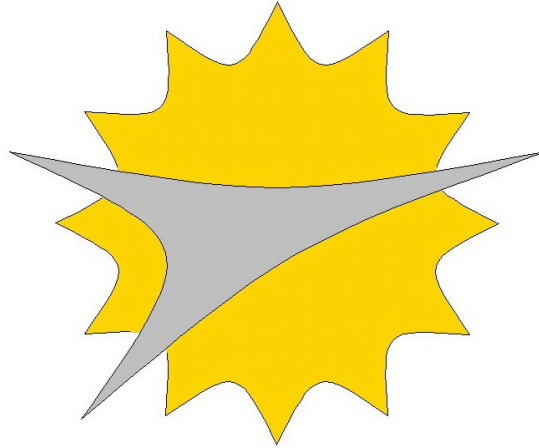


Il Sole e L'Astronave

Simbolo presente nei racconti di Isaac Asimov come bandiera dell'Impero Galattico

di Massimo Baglione



Questo mio piccolo lavoro è stato pubblicato su www.isaacasimov.it ed è stato descritto come “*la vera storia (forse) del logo più famoso nella galassia*”.
E' un grande onore, credetemi sulla parola!

Introduzione

Questo simbolo è lo stemma che tutte le navi imperiali hanno sulla loro fusoliera, mi è sembrato logico pensare che potesse anche essere la bandiera dell'Impero Galattico, o comunque del suo settore spaziale.

Isaac Asimov ne fa spesso riferimento nei suoi racconti, ma nessuno (che io sappia) ha mai pensato di codificarla come meriterebbe una bandiera del genere.

Ogni bandiera, anche la più semplice, è ben codificata, ovvero quando si deve riprodurla fedelmente, basta seguire quelle precise specifiche: per i toni di colore, le proporzioni degli elementi grafici e qualunque altro dettaglio.

[Vedi programma allegato \(per Windows\)](#). (è un semplice programmino che non richiede alcuna installazione)

Cenni storici

Nel 11584 A.D. viene fondato l'Impero Galattico e Franken I ne diventa il primo imperatore.

Da quel momento nasce l'era galattica, che inizierà dall'anno 1 (1 E.G.).

Non è stato facile arrivare ad un Impero unito, se non con enormi sforzi e sacrifici, inevitabili bagni di sangue e sfoggio della migliore politica interplanetaria.

Già agli inizi del 11500 A.D. si ventilava l'ipotesi di un unico regno unito, si tentò quindi di preparare la Galassia a quell'inevitabile cambiamento cercando di non renderlo traumatico.

Ogni pianeta abitato che aderiva al progetto dell'Impero, doveva adottare sistemi standard in tutti i campi: informatica, comunicazioni, stampa, segnaletica, unità di misura, costruzione, modulistica e qualsiasi altro dettaglio che un abitante di un pianeta potesse usare senza problemi su un qualunque altro mondo.

La lingua e la moneta erano universali da sempre, anche se ogni mondo poteva usare le proprie a livello locale, così come la misura del tempo.

Standardizzare una galassia era senza dubbio un gran bel progetto, nessuno all'inizio ci credeva davvero, però sembrava una valida speranza e fu ben accolta.

Mancava solo la bandiera.

Così, nel 11580 A.D., quando tutto era pronto, un originale scrittore (noto al pubblico come Isaac Asimov, un nome di fantasia alquanto stravagante) propose un concorso rivolto agli alunni delle scuole di tutti i mondi.

Il bando scadeva nel 11583 A.D., un anno prima della prevista nascita dell'Impero Galattico.

Ogni alunno doveva inventare un disegno che rappresentasse l'Impero, traendo ispirazione da qualsiasi cosa, purché valida e comprensibile ovunque.

Ogni pianeta doveva selezionare dieci candidati che avrebbero partecipato alle successive eliminatorie del Settore di appartenenza, sotto la supervisione di una commissione specializzata.

Le finali si tennero nella biblioteca di Trantor (futura capitale dell'Impero) e l'avvenimento divenne così importante da essere trasmesso in tutta la Galassia.

Ogni disegno era a modo suo un'opera d'arte, fu quasi impossibile scegliere.

Tuttavia, l'attenzione di tutti cadde su un disegno all'apparenza molto semplice, quasi banale, ma con una descrizione nella nota che convinse tutti.

Il vincitore fu un bambino di Aquila, Massimo Baglione, dieci anni e mezzo, titolo dell'opera: "Il Sole e L'Astronave".

Quando gli fu chiesto da dove avesse preso l'ispirazione, lui disse che aveva visto un documentario sull'archeologia spaziale e, tra i vari reperti trovati a vagare nello spazio, fu colpito dall'immagine sulla carlinga di un antichissimo relitto, forse una sonda, con ancora visibili quattro lettere:

"NASA".

Gli esaminatori del concorso, per correttezza, andarono ad informarsi, ma non trovarono nessun documento che spiegasse quelle lettere o quell'antica immagine, esisteva solo quel relitto, costruito chissà quando e chissà dove.

Oltre quella scritta, sulla carlinga era presente una placca dorata che, a detta degli esperti, forse sarebbe dovuta servire come messaggio, una specie di caccia al tesoro per chi l'avesse trovata (vedi immagine allegata).

Secondo le analisi, quel relitto risaliva ad un lontano passato, ma altre teorie convinsero i più che probabilmente si trattava di un lussuoso scherzo.

Ad ogni modo, il disegno di quel bambino, per più di dodici mila anni identificò l'Impero in tutta la Galassia e fu stampato su miliardi di bandiere e milioni di astronavi.

E' tutt'ora custodito nella biblioteca di Trantor, in una speciale custodia trasparente che ne conserva perennemente l'integrità.

Massimo Baglione ottenne numerosi riconoscimenti, borse di studio e premi in denaro.

Finita l'università decise di trascorrere il resto della sua vita in giro per lo Spazio, con la sua piccola e confortevole nave spaziale, la Proxima, alla ricerca di nuove ispirazioni.

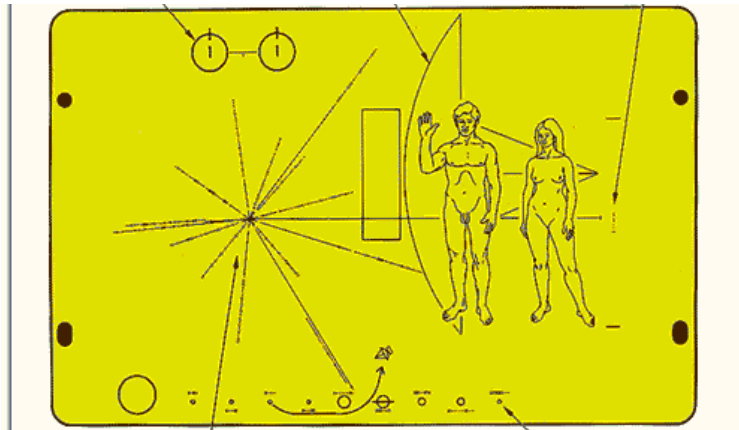
Fondò una casa editrice atta a promuovere giovani talenti che...

...

Alcuni documenti lasciano pensare che Massimo Baglione sia morto felice sul ponte della sua nave, ma alcune leggende narrano di un misterioso...

(fonte: ENCICLOPEDIA GALATTICA¹)

¹ Tutte le note qui riportate sono tolte - per gentile concessione dell'editore - dall'Enciclopedia Galattica, CXVI edizione, pubblicata nel 1020 E.F. dagli Editori Enciclopedia Galattica, Terminus.



(la scritta e la placca dorata, rinvenute sulla carlinga del misterioso relitto spaziale)

Descrizione del simbolo

Il sole

Il Sole è diviso in dodici spicchi, come ad indicare le ore di un quadrante di orologio.
Ho pensato di usare le ore perché credo assai probabile che il tempo, per tutto il popolo della Galassia, dev'essere un gran bel mistero.

Noi siamo abituati a concepire il tempo come al naturale susseguirsi delle giornate divise per ore, minuti e secondi, riferito al moto di rotazione terrestre.

Ma su un qualunque altro pianeta, tutto ciò non vale.

Nell'universo di Asimov, il tempo è standard per tutta la Galassia ed ogni pianeta abitato usa un proprio orario locale per rendere naturale il ciclo della giornata (colazione, lavoro, pranzo, etc etc).

Qualcuno si sarà pur chiesto da dove arrivi il Tempo Galattico Standard, no?

Leggendo Asimov, scopriamo miti, leggende e teorie alle quali quell'Umanità si è ormai saldamente abituata, ma chi ha letto veramente a fondo, sa che non è così semplice.

Il tempo trova così un'importante collocazione che ho trovato giusto potesse essere celebrato inserendolo in quel simbolo.

Ecco, quindi, perché il Sole è diviso in dodici ore come un vecchio orologio a lancette.

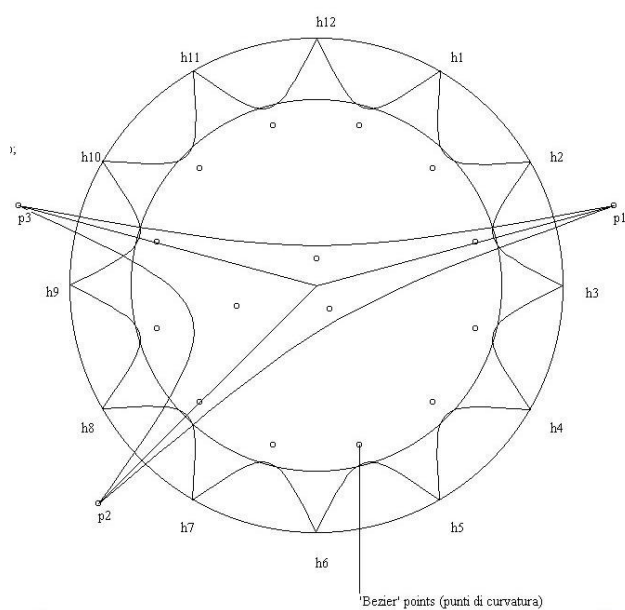
L'Astronave

L'astronave sembra orientata in quella posizione per un motivo particolare.

In realtà non l'ho ancora identificato.

Probabilmente mi sono lasciato influenzare da altre rappresentazioni grafiche, ma riuscirò a trovare un significato anche a questo.

Modalità di costruzione "a mano".



- Disegnare due cerchi concentrici, il più grande avrà il raggio più grande di $1/3$ (questa maggiorazione la chiameremo Delta);
- Dividere il cerchio più grande in dodici parti, come le ore di un quadrante di orologio;
- Tracciare gli archi da un'ora all'altra, con freccia uguale a Delta, rivolti verso il centro;
- Prolungare 3 segmenti con origine al centro e passanti tra le ore 2-3, 7-8, 9-10 e prolungarli di Delta rispetto al raggio, ottenendo così i rispettivi punti p1, p2 e p3;
- Tracciare tre archi tra i punti p1, p2 e p3, con freccia pari alla metà della distanza minima tra il centro ed i segmenti che li unirebbero.
- I colori sono: oro per il Sole e acciaio per l'Astronave.

Contatti:

E-mail: massimobaglione@yahoo.it

Copyright© 2005

By

[Massimo Baglione](#)

Tutti i diritti riservati e protetti
All rights reserved and protected